

## Messaggio 123

Parigi – Ghaziabad, 20 agosto 2007

### Un Satsang telefonico

Uno spontaneo Satsang è avvenuto oggi nel corso di una conversazione telefonica che il Guru stava avendo con un suo discepolo. Il Guru era giusto in procinto di partire per l'aeroporto per iniziare il suo programma negli USA e non aveva avuto tempo di metterlo per iscritto. Perciò egli aveva chiesto al discepolo di scriverlo come 123° Messaggio e di spedirlo alla prossima tappa nel corso del suo viaggio senza fine, viaggio nel quale la dicotomia tra movimento e riposo viene a cessare.

Il movimento consiste in un singolare riposo e il riposo in un enigmatico movimento.

Vi è l'esempio recente di un kryaban nel corpo del quale l'interferenza della mente ha sopraffatto il *surrender* e lo "Stato (di coscienza) di Madre" si è mutato nello "Stato (di coscienza) di mostro". Il corpo era uno (un kryaban) che, in passato, era stato toccato dall'Energia della Comprensione e tuttavia la ruota del *Samsara* aveva (in lui) travolto e annientato ogni comprensione.

La Comprensione, anche se si realizza in un corpo, non può essere data per certa. C'è bisogno di vigilanza e consapevolezza continue per percepire i misfatti della mente; questo è il solo modo per mantenere la mente, nel corpo di una persona, come un topo ai piedi di Ganesha (l'Intelligenza).

La separatività (l'ego) sarà sempre lì, in un corpo, fintanto che questo respira. La mente sarà sempre lì. E' richiesta attenzione per prevenire le sue interferenze - questo è tutto. Allora la mente viene resa inoffensiva, anzi, se il cervello è buono, diventa un potente strumento come funzione intellettuale libera da ogni registrazione psicologica. Allora la dicotomia della dualità psicologica svanisce. Allora "Due" -in direzione centrifuga- e "nessuno" -in direzione centripeta- coesistono allo stesso tempo senza alcun conflitto.

Il Guru, in spontaneo Satsang ha detto: "L'ansietà centrifuga della separatività è *Dhara* (un flusso che prosciuga l'energia) mentre la consapevolezza centripeta è *Radha* (Shakty - Consolidamento dell'energia) - in sanscrito Radha, è Dhara scritto al contrario. Radha è la percezione interiore dell'Intelligenza-spazio (Krishna) al quale il corpo vivente è connesso.

Questo è stato detto, ancora e ancora per così tante volte, e tuttavia, poiché l'ascolto che si presta è basato sul condizionamento, si seleziona e si sceglie ciò che è più conveniente e si rigetta ciò che non lo è. Pertanto non viene preso in considerazione ciò che sta dietro e va al di là delle parole, limitandosi solamente ad una conveniente supposizione e ad un calcolato allineamento con le parole del Guru, con ciò che è familiare e conosciuto. L'ascolto che avviene (sotto il condizionamento) delle pressioni del passato va solamente a rafforzare l'*io*; questo significa non sbarazzarsi dell'*io* per stabilirsi nell'Intelligenza-spazio della "Non-Conoscenza".

Proprio oggi, durante la lettura del 122° neo-nato (messaggio), che è stato originato dalla vacuità del Guru, questo corpo ha ricevuto queste parole:

**“Ancora e ancora ritorna a gustare**

**lo spazio tra i respiri.**

**Ad ogni ciclo impara a deliziartene.”**

Il Kriya Pranayama deve continuare anche ai livelli più elevati del Kriya. Il Kriya Pranayama deve essere protratto perfino quando si è raggiunta la comprensione; non considerare la Grazia come garantita. E' una Grazia, viene data, e ciò può accadere solo nella vacuità.

In una mente disordinata e confusa, sempre in agitazione, il movimento da Radha a Dhara - dalla Grazia alla dis-grazia - non potrà essere percepito fino a quando la caduta non sarà (ormai) avvenuta. Rimanete, come dice il Guru, nel fuoco della Consapevolezza. Mantenete accesa questa fiamma con il soffio del Pranayama – il Processo, il Guru.

Il Kriya Pranayama è il Guru.

Possa la Grazia dell'Energia del Guru essere in tutti i corpi.

**Jai Kriya Pranayam**